



DECALOGO DELL'ANIMATORE IN TEMPO DI COVID-19

1. RICOMINCIA TU

Non stare in stand by. Non aspettare che in questo periodo difficile qualcuno venga a prenderti per la manica e ti ricordi che sei un animatore. Perché il virus fa questo, ci impigrisce e ci fa dimenticare che ripartire in qualche modo tocca noi, non a qualcun altro. Anzi, non dovremmo proprio mai fermarci. Perché tu non fai semplicemente l'animatore, tu SEI animatore. La parrocchia è di certo il luogo in cui riesci a sentirti questo ruolo addosso, e pensi che qualche mattone possa definirti per ciò che sei. Se non l'hai già fatto, mettiti in gioco e soprattutto mettici **TU** la faccia! Magari se hai tempo vai a vedere come sono nati i primi oratori della storia...tra un santo e l'altro forse ti renderai conto che il virus è solo un ostacolo come tanti.

2. PONITI DOMANDE NUOVE...

Diciamocela tutta, l'animatore perfetto non esiste. Credevi di essere tu? Abbiamo tutti un po' la presunzione di essere i migliori in quello che facciamo, ma la verità è che non si smette mai di imparare. E soprattutto di imparare dai propri errori. Il periodo difficile che stiamo attraversando ci pone di fronte ad una scelta, specialmente pensando a quando si tornerà alla normalità: continuare a fare tutto come abbiamo sempre fatto, o interrogarci su cosa possiamo mettere in discussione nelle nostre abitudini. Che sia ripensare al tuo modo di fare, di organizzare, di stare con i ragazzi, o semplicemente a un gioco che hai sempre fatto e ti rendi conto essere un pessimo gioco in realtà...tutto vale! Nessuno forse ti aveva mai chiesto di farlo davvero, e alla fine di questo brutto periodo forse sarai un **ANIMATORE NUOVO**.

3. ...E GUARDA CON OCCHI NUOVI

Spesso tendiamo ad avere un rapporto abitudinario con le persone che ci stanno più vicine, o comunque non prestiamo loro l'attenzione che meriterebbero. Il rischio è di dare per scontate molte cose e non vedere le loro reali necessità. Sfrutta l'occasione che ci viene data da questa "pausa" per sforzarti di guardare gli altri con **OCCHI NUOVI**, o comunque diversi da quelli della solita quotidianità, per cercare di comprendere ciò che spesso non viene fuori...Perché può non andare sempre tutto bene, come invece spesso diciamo tanto per dire. Guarda oltre, e forse ti renderai conto che di certe cose un animatore avrebbe potuto accorgersene subito...e ti dirai "Caspita! Ce l'avevo giusto sotto gli occhi!"

4. SII CREATIVO

Dimentica le solite regole. Non è facile essere un animatore in questo periodo, tra lock down e distanziamento. Ma è anche vero che puoi dare sfogo alla tua creatività. In fondo non è divertente? Nuove soluzioni, nuovi giochi, nuove modalità di raggiungere i ragazzi...tutto nuovo mantenendo lo stesso stile di sempre. E perché no, potresti trovare l'idea del secolo che non ti sarebbe mai venuta durante la solita routine, e potrebbe tornarti utile anche quando, prima o poi, le cose torneranno come prima. Perciò **SBIZZARRISCITI!**

5. ALZA LA CORNETTA

Chi meglio di te, che sei un animatore, sa prendersi cura degli altri, sa stare accanto al bambino che gioca in un angoletto del cortile perché non conosce nessuno ed è timido e poco sicuro di sé? Chi meglio di te sa accorgersi che qualcuno del gruppo è da un po' che non si fa vedere e capisce che forse non sta passando il periodo migliore di sempre e allora non perde tempo a contattarlo? Insomma, chi meglio di te sa esserci per gli altri? Allora segui il ritornello della sigla indimenticabile del primo campo a Gisola: "tocca a te salvare il mondo, tocca a te non perdere tempo" e **CHIAMA** chi sai che in questo momento ha bisogno di una parola di conforto... PS: Non rimanere deluso se all'inizio magari non ha voglia di parlarti ma ricorda che è sempre bello sapere di essere nel pensiero di qualcuno. Te lo dice anche il pollo: "tocca a te c'è da rischiare, è il tuo turno per provare"...

6. AIUTA SENZA CONFINI...

E' vero: animatore significa stare con i ragazzi, animatore significa preparare giochi, attività, bans...ballare e cantare tutti insieme. In estate significa entrare in parrocchia alle 8 e uscire 10 ore dopo senza più un filo di voce...Ma hai pensato che animatore è colui che "dà **ANIMA**" e lo fa senza porsi un confine preciso, come quello dell'oratorio, oltre il quale non si sente più chiamato a donare se stesso? E allora che aspetti? Guardati intorno e cerca tra chi, più fragile, non ha più la voce prorompente di un bambino per gridarti che ha bisogno di te...sì, proprio di te! Sii animatore, oltre i tuoi soliti confini, di tutta la comunità. Amala e animala.

7. ...E NON AVER PAURA DI CHIEDERE AIUTO

Lascia che ti tendano la mano. Stiamo sempre lì a pensare che non abbiamo bisogno di nessuno, che il nostro solito gruppetto possa risolvere ogni problema. Ma in questo periodo forse più che mai dobbiamo fare quella cosa che ci dà così tanto fastidio: chiedere aiuto. O pensiamo davvero di poter affrontare una pandemia da soli? Siamo una **COMUNITÀ**, e ognuno può dare un contributo con la propria esperienza. L'oratorio non è solo un gruppo di ragazzi che si trovano per far divertire altri ragazzi, ma è lo specchio di tutta la comunità, in cui in primo piano ci sono i ragazzi...ma sullo sfondo i riflessi degli adulti possono dare pienezza a ciò che si fa. Se vuoi, un po' come una pizza: per crescere insieme c'è bisogno di tanti ingredienti, è più ce n'è più si dà gusto allo stare insieme.

8. MANTIENI LO STILE

Ti manca passare il tuo tempo in parrocchia? Ti manca persino mettere a posto sala animatori, che prima era la cosa da cui cercavi sempre di defilarti con qualche scusa? Ti manca distribuire la merenda delle 16.30? Non buttarti giù, per combattere la nostalgia potrai immaginare di fare tutto questo da casa e poi... farlo davvero! La tua stanza è in disordine da un po'? Non lasciare che sia tua mamma a metterla a posto, nei suoi momenti liberi... Fallo tu! Sei tentato di alzarti da tavola non appena hai finito l'ultimo boccone per andare a guardare i messaggi su whatsapp? Resta ancora un po' seduto in compagnia con la tua famiglia e poi aiuta a sparecchiare i tuoi... Sii animatore **SEMPRE**, anche in "smart working".

9. SII "SERVO INUTILE" (Luca 17,5-10)

Forte la tentazione di volersi sentire gratificati ogni volta che si fa un'azione giusta, ogni volta che "anche oggi in parrocchia ho fatto proprio un bel lavoro", eh? Eppure questo atteggiamento da infallibile ti mette davanti un sacco di limiti... Ti limita nel voler fare meglio, nel porti domande, nell'aver consapevolezza che spesso commetti degli errori come tutti, ma soprattutto ti inorgoglisce e l'orgoglio ti fa dimenticare di Dio. Prova a ribaltare la tua logica, soprattutto in questo periodo: rendi felici gli altri quando ancora le luci sono spente e allontanati in punta di piedi prima che si accendano... Gustati il momento degli applausi da dietro le quinte e vedrai che saprai commuoverti molto di più rimanendo dietro che non sul palco di fronte a tutti. Vestiti della stessa **UMILTA'** di Gesù mentre lava i piedi ai suoi amici...

10. ABBI FEDE

Ora prendi questo decalogo e applicalo alla lettera, oppure buttalolo via e leggine un altro se preferisci. La verità è che le regole servono fino a un certo punto. Gli imprevisti, gli errori, i virus, non va sempre tutto come vogliamo noi...per non parlare delle giornate di pioggia quando si organizza un gioco all'aperto! A un certo punto bisogna ammettere che non è tutto sotto il nostro controllo, e non fasciarci troppo la testa. Fai il possibile, ma poi non dimenticare di affidarti alla **FEDE**. Prega. Lascia che qualcuno più onnisciente di te ci metta lo zampino, e perché no, affidagli le chiavi dell'oratorio e digli "Ehi tu! Io ci ho dato dentro...ora tocca a te!".

P.S. 11° COMANDAMENTO (...CHE MALE NON FA): RIMANI SEMPRE SUL CAMMINO DELLA PACE

"La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia. Esige alti costi di incomprensione e di sacrificio. Rifiuta la tentazione del godimento. Non tollera atteggiamenti sedentari. Non annulla la conflittualità. Non ha molto da spartire con la banale "vita pacifica". Sì, la pace, prima che traguardo, è cammino. E, per giunta, cammino in salita."

don Tonino Bello